



Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Reparto Carabinieri Parco Nazionale Arcipelago Toscano

PIANO OPERATIVO

anno 2021

per l'individuazione degli interventi tecnici da attuare prioritariamente dal Reparto Carabinieri PNAT in dipendenza funzionale dall'Ente Parco Nazionale, ai sensi del D.P.C.M. 17 novembre 2020, art. 1 c. 3



INDICE

1. PREMESSA

2. PRINCIPI GENERALI

3. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL REPARTO CC PNAT

- 3.1. Gli uffici
- 3.2. Le strutture immobiliari
- 3.3. Il personale
- 3.4. Gli automezzi
- 3.5. Le funzioni
- 3.6. I servizi
 - 3.6.1. Orari di servizio del Reparto
 - 3.6.2. Orari di servizio delle Stazioni
 - 3.6.3. Servizi di sorveglianza del territorio

4. AMBITI PRIORITARI DI SORVEGLIANZA

- 4.1. Attività di controllo in materia urbanistico-edilizia
- 4.2. Attività di controllo in materia di rifiuti
- 4.3. Attività di vigilanza su catture e abbattimenti degli ungulati - bracconaggio
- 4.4. Attività di vigilanza in merito al rispetto del divieto di pastorazione
- 4.5. Attività di controllo in materia di prelievo abusivo di acque
- 4.6. Attività di controllo in materia di scarichi abusivi in mare o nei corsi d'acqua
- 4.7. Attività di controllo in materia di transito fuori strada con mezzi a motore
- 4.8. Attività di vigilanza rispetto alla fruizione turistica
- 4.9. Gli incendi boschivi: L'organizzazione, il servizio sul territorio, la prevenzione, l'attività investigativa sui reati di incendio boschivo, il rilievo delle aree percorse dal fuoco, il FEI e il contributo al sistema informativo

5. SERVIZI PRIORITARI E CONTINUATIVI DI SUPPORTO TECNICO

- 5.1. Attività istruttoria per conto dell'Ente Parco in materia forestale
- 5.2. Attività istruttoria per conto dell'Ente Parco in materia urbanistico-edilizia
- 5.3. Attività di collaborazione con l'Ente Parco in materia di conservazione della natura
- 5.4. Attività relative a percorsi formativi
- 5.5. Attività di divulgazione ed educazione ambientale
- 5.6. Servizi emergenti
- 5.7. Servizio stampa e divulgazione istituzionale
- 5.8. Gestione del contenzioso
- 5.9. Relazioni di condivisione
- 5.10. Rapporti di garanzia
- 5.11. Impegni programmatici reciproci

6. PIANO FINANZIARIO

- 6.1. Finanziamenti ordinari
- 6.2. Note organizzative sulle spese
- 6.3. Finanziamenti straordinari

1. PREMESSA

• A partire dal 1° gennaio 2017 ha trovato attuazione la riforma in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, che ha disposto – tra l’altro – il trasferimento delle funzioni svolte dal CFS ad altri Corpi e Amministrazioni dello Stato. Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, ha successivamente disposto l’assorbimento del CFS nell’Arma dei Carabinieri.

Dal 1° gennaio 2017 le funzioni svolte dal CTA sono state quindi attribuite all’Arma dei Carabinieri.

• In data 09/11/2017 è stato sottoscritto il Protocollo d’Intesa tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l’Arma dei Carabinieri e la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (Federparchi), per lo svolgimento delle funzioni di sorveglianza all’interno delle aree protette.

• Il DPCM 17 novembre 2020 ha proceduto all’aggiornamento ed alla abrogazione dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2002 e del 14 maggio 2012, alla luce del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177, anche al fine di recepire le consistenze organiche dei Reparti Carabinieri Parco Nazionale.

Lo stesso DPCM, all’art. 1 comma 1, stabilisce che presso ogni Parco Nazionale è dislocato un Reparto Carabinieri Parco Nazionale, comprensivo delle articolazioni periferiche, dipendente dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell’Arma dei Carabinieri, con circoscrizione coincidente con la perimetrazione del parco stesso.

Il comma 2 dell’art. 1 del DPCM 17 novembre 2020 individua altresì la dotazione organica di ciascun Reparto, mentre il comma 3 stabilisce che il Reparto Carabinieri Parco Nazionale opera con vincolo di dipendenza funzionale dall’Ente Parco Nazionale - nel rispetto dell’unitarietà di struttura ed organizzazione gerarchica del personale dell’Arma dei Carabinieri - per il tramite del Comandante stesso. Il Reparto, nella propria circoscrizione, oltre allo svolgimento delle funzioni proprie del corpo medesimo, provvede:

- a) allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale delle aree protette;
- b) ad assicurare il rispetto del regolamento del Parco, del Piano del Parco, nonché delle ordinanze dell’Ente Parco;
- c) agli adempimenti connessi all’inosservanza delle misure di salvaguardia;
- d) ad assistere l’Ente Parco nell’espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell’ambito delle materie di cui all’art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della legge n. 394 del 1991;
- e) allo svolgimento di tutte le attività connesse ai compiti di cui alle lettere precedenti.

Sempre il medesimo DPCM all’art. 3 comma 2 prevede che siano posti a carico degli appositi capitoli di bilancio degli Enti Parco gli oneri:

- per il trattamento economico di missione e lavoro straordinario del personale del Reparto Carabinieri Parco Nazionale nonché del personale delle articolazioni dipendenti;
- per la ulteriore formazione specifica del medesimo personale;
- relativi al funzionamento, manutenzione e potenziamento dei mezzi necessari per la sorveglianza;
- relativi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli immobili adibiti a sede degli uffici del Reparto Carabinieri Parco Nazionale e delle articolazioni dipendenti, posti all’interno del perimetro del parco. Nel caso in cui non sia possibile l’utilizzazione di immobili collocati nel perimetro del parco, graveranno sui bilanci degli Enti Parco gli oneri relativi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli immobili situati all’esterno del territorio del parco e destinati esclusivamente a sede degli uffici del Reparto Carabinieri Parco Nazionale e delle articolazioni dipendenti.

- Con la manovra ordinativa di 2° tempo del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri è stato istituito il Raggruppamento Carabinieri Parchi di Roma da cui dipende il Reparto Carabinieri Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

2. PRINCIPI GENERALI

Il più volte citato DPCM 17 novembre 2020 prevede all'art. 1 comma 3 che le priorità degli interventi tecnici da attuare da parte del Reparto sono individuate sulla base di un Piano Operativo predisposto e sottoscritto dall'Ente Parco e dal Comandante del Reparto Carabinieri Parco Nazionale. Il Piano Operativo individua gli obiettivi, le modalità e le procedure da attuare per assicurare il proficuo concorso del Reparto alle attività tecniche dell'Ente, nonché la base finanziaria a sostegno delle azioni programmate.

Ferma restando l'autonomia, l'unitarietà e l'organizzazione gerarchica del Reparto, la sua natura giuridica e ordinamentale di forza di polizia dello Stato, nonché i compiti propri del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (CUFA), ovvero l'ordinario servizio d'Istituto dentro e fuori Parco, l'Ente Parco Nazionale redige, d'intesa con il Reparto, il presente Piano Operativo a valere per l'anno 2021.

Responsabile per l'attuazione del Piano Operativo per conto dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano è il Direttore Dott. Maurizio Burlando.

Responsabile per l'attuazione del Piano Operativo per conto del Reparto Carabinieri Parco Nazionale Arcipelago Toscano è il Comandante Ten. Col. Stefano Cipriani.

3. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL REPARTO CC PNAT

3.1. Gli uffici

Dal Reparto dipendono le Stazioni Carabinieri "Parco" tra le quali è ripartita la giurisdizione sulle isole dell'Arcipelago:

- **Stazione Carabinieri "Parco" dell'isola del Giglio (GR):**
 - Sede: Isola del Giglio (loc. Campese)
 - Giurisdizione:
 - Comune di Isola del Giglio, comprendente:
 - Isola del Giglio
 - Isola di Giannutri
 - Comune di Portoferraio (porzione), comprendente:
 - Isola di Montecristo (*)
 - Superficie complessiva:
 - all'interno del Parco Nazionale: 21.84 km²
 - all'esterno del Parco Nazionale: 12.35 km² (**)
 - totale: 34.19 km²

() L'Isola di Montecristo, in quanto Riserva Naturale Statale, viene gestita dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica, che provvede a organizzare il relativo servizio di sorveglianza; la giurisdizione della Stazione Carabinieri "Parco" dell'Isola del Giglio è pertanto solo nominale.*

- **Stazione Carabinieri “Parco” di Marciana Marina (LI):**
 - Sede: Marciana Marina
 - Giurisdizione:
 - Comune di Capraia Isola, comprendente:
 - Isola di Capraia
 - Comune di Campo nell’Elba, comprendente:
 - Isola di Pianosa
 - Comune di Livorno (porzione), comprendente:
 - Isola di Gorgona
 - Comune di Marciana
 - Comune di Marciana Marina
 - Comune di Campo nell’Elba
 - Superficie complessiva:
 - all’interno del Parco Nazionale: 102.19 km²
 - all’esterno del Parco Nazionale: 35.95 km² (**)
 - totale: 138.14 km²

- **Stazione Carabinieri “Parco” di Portoferraio (LI):**
 - Sede: Portoferraio
 - Giurisdizione:
 - Comune di Capoliveri
 - Comune di Porto Azzurro
 - Comune di Portoferraio (salvo l’isola di Montecristo)
 - Comune di Rio
 - Superficie complessiva:
 - all’interno del Parco Nazionale: 74.17 km²
 - all’esterno del Parco Nazionale: 61.92 km² (**)
 - totale: 136.09 km²

(**) Con D.D.G. del Corpo Forestale dello Stato del 03/06/2002, per un più razionale ed economico esercizio dei compiti istituzionali, la giurisdizione del CTA è stata estesa anche ai territori dell’Arcipelago Toscano ubicati esternamente ai confini del Parco. Il Reparto eredita questa giurisdizione.

La giurisdizione, pertanto, abbraccia complessivamente 31.000 ettari di superficie, su 2 Province e 10 Comuni.

3.2 Le strutture immobiliari

Il Reparto ha la propria sede (concessa in uso gratuito governativo dall’Agenzia del Demanio) in Portoferraio (LI), Viale Alessandro Manzoni 10.

Presso l’ex-caserma “Teseo Tesei” della Guardia di Finanza a Portoferraio, in Salita Mellini, 1, vi sono tre alloggi di servizio e due alloggi collettivi con complessivi 4 posti letto.

La Stazione Carabinieri “Parco” di Portoferraio ha sede presso un immobile demaniale in concessione d’uso gratuito ubicato in Portoferraio, in via San Rocco, 80. La caserma ospita gli uffici della Stazione Carabinieri “Parco” e quattro alloggi di servizio (tra cui quello del Comandante del Reparto).

La Stazione Carabinieri “Parco” di Marciana Marina ha sede presso un immobile demaniale in concessione d’uso gratuito, ubicato in Marciana Marina in via Principe Amedeo, 44. La caserma

ospita gli uffici della Stazione Carabinieri “Parco”, tre alloggi di servizio, una camerata con 8 posti letto e un’autorimessa.

Presso l’isola di Pianosa il Reparto ha locali ubicati nel centro abitato dell’isola (concessi in uso gratuito governativo dall’Agenzia del Demanio). I locali sono utilizzati per esigenze logistiche e di pernottamento in servizio, nonché per attività di ricerca, a richiesta dell’Ente Parco.

Presso l’isola di Capraia il Reparto ha un locale (concesso in uso gratuito governativo dall’Agenzia del Demanio), ubicato nel complesso demaniale “La Salata” a Capraia Porto, utilizzato per esigenze logistiche e di pernottamento in servizio, nonché per attività di ricerca, a richiesta dell’Ente Parco.

La Stazione Carabinieri “Parco” dell’isola del Giglio ha la propria sede in un edificio di proprietà privata, in locazione all’Ente Parco, ubicato a Giglio Campese; nella stessa unità immobiliare vi è una camerata con 4 posti letto. In altra limitrofa unità immobiliare vi sono due alloggi di servizio, sempre in locazione all’Ente Parco.

All’isola di Gorgona la Casa Circondariale di Livorno ha assegnato al Reparto un locale per esigenze di servizio.

Sull’isola di Giannutri il Reparto, per le proprie esigenze di servizio, utilizza locali in locazione, d’intesa con l’Ente stesso.

Sull’isola di Montecristo sono presenti vari fabbricati demaniali gestiti dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica, che ospitano l’ufficio, l’alloggio dei custodi e le camerate con posti letto; queste possono, all’occorrenza, essere utilizzate anche dal Reparto.

3.3. Il personale

La dotazione organica prevede in totale 27 unità di personale, dei ruoli Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati/Carabinieri, suddivisi come indicato nella tabella seguente:

sede	ufficiali	ispettori	sovrintendenti	appuntati/ carabinieri	totale
Reparto CC PNAT	2	2	1	8	13
Stazione CC Parco Isola del Giglio	-	-	1	3	4
Stazione CC Parco Marciana Marina	-	1	1	3	5
Stazione CC Parco Portoferraio	-	1	1	3	5
TOTALE	2	4	4	17	27

Con aggiornamento al gennaio 2021 la forza disponibile nel Reparto risulta essere invece di 21 unità:

sede	ufficiali	ispettori	sovrintendenti	appuntati/ carabinieri	totale
Reparto CC PNAT	1	2	-	4	7
Stazione CC Parco Isola del Giglio	-	-	1	3	4
Stazione CC Parco Marciana Marina	-	1	1	3	5
Stazione CC Parco Portoferraio	-	2	-	3	5
TOTALE	1	5	2	13	21

Il personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri è in totale pari a n. 20 unità, cui va aggiunto l’Ufficiale Comandante per arrivare alle 21 unità complessive dell’attuale forza disponibile, che rappresenta quindi il 78% dell’organico previsto.

3.4. Gli automezzi

La dotazione di mezzi del Reparto è attualmente ancora idonea ad assicurare la necessaria operatività.

Nel corso del 2020 il Comando del Reparto, di concerto con la Direzione del PNAT, ha proceduto ad una verifica del parco mezzi, avviando la procedura di dismissione di n. 3 automezzi (di proprietà dell'Ente) e in particolare: n. 2 Fiat Panda 4x4 1.2 e n. 1 Land Rover Defender 110 sw.

Nel corso del 2020, a seguito di un finanziamento del Ministero dell'Ambiente, il Reparto si è dotato di un automezzo elettrico (Nissan Leaf Acenta 40 kw/h elettrica).

Il trasporto sui mezzi militari è consentito al personale dell'Ente Parco o a chi opera per conto dell'Ente, in forza di specifiche convenzioni o incarichi formali, nell'ambito delle attività previste dal presente Piano Operativo, ovvero a figure istituzionali con cui i militari del Reparto collaborano nell'ambito di attività di servizio.

Al gennaio 2021, il parco automezzi è complessivamente composto di n. 18 unità come di seguito specificato:

Reparto Carabinieri Parco Nazionale "Arcipelago Toscano":

1. Subaru XV 2.0;
2. Fiat Punto street 1.3 mjt;
3. Fiat Stilo 1.9 jtd;
4. Fiat Panda 4x4 1.2 (con targa di copertura) (proprietà dell'Ente);
5. Piaggio X9 250cc (con targa di copertura);
6. Land Rover Defender 90 2.0 (proprietà dell'Ente);
7. Land Rover Defender 110 sw (proprietà dell'Ente);
8. Fiat Panda 1.1 4x4 (dislocato sull'isola di Capraia) (proprietà dell'Ente);
9. Land Rover Defender 90 2.0 (dislocato sull'isola di Gorgona).
10. Nissan Leaf Acenta 40 kw/h elettrica.

Stazione Carabinieri "Parco" Portoferraio:

11. Subaru Forester 2.0 d free;
12. Land Rover Defender 90 2.0 (proprietà dell'Ente).

Stazione Carabinieri "Parco" Marciana Marina:

13. Fiat Panda 4x4 1.2 bz. (proprietà dell'Ente);
14. Land Rover Defender 90 2.0 (proprietà dell'Ente);
15. Land Rover Defender 110 sw (dislocato sull'isola di Pianosa) (proprietà dell'Ente).

Stazione Carabinieri "Parco" Isola del Giglio:

16. Fiat Panda 900 4x4;
17. Land Rover Defender 110 sw (proprietà dell'Ente);
18. Land Rover Defender 110 sw (dislocato sull'isola di Giannutri) (proprietà dell'Ente).

3.5. Le funzioni

Il Reparto e le Stazioni dipendenti svolgono attività di sorveglianza dell'area naturale protetta, oltre che del resto del territorio fuori Parco (il 64.3% della superficie complessiva delle isole rientra nel Parco) e accertano le eventuali attività in violazione della legge e delle misure di salvaguardia e delle ordinanze dell'Ente Parco.

L'Ufficio del Reparto assolve funzioni di coordinamento con l'Ente Parco, le Istituzioni, gli enti locali e i vari soggetti della realtà locale, cura l'indirizzo e la definizione delle linee e degli obiettivi

di lavoro della Stazioni “Parco” ed è elemento di raccordo operativo con il superiore Raggruppamento Carabinieri Parchi e con gli uffici Arma locali (Comando Legione Carabinieri Toscana e i due Comandi Provinciali Carabinieri Grosseto e Livorno della Territoriale, nonché la linea Tutela Forestale (Comando Regione Toscana e Gruppi Livorno e Grosseto).

Per le attività sull’isola di Montecristo e su specifica richiesta dell’Ente Parco il Reparto potrà assicurare servizi mirati raccordandosi con il Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica.

Le procedure che coinvolgono l’Ufficio relativamente alle competenze del PNAT riguardano il coordinamento del servizio alle dipendenze funzionali del PNAT medesimo e il concorso allo svolgimento delle procedure di istruzione delle pratiche di rilascio dei nulla-osta forestali, di valutazione di incidenza per progetti e programmi che interessano le aree ZSC-SIR e ZPS ricadenti nel Parco, di rilascio delle autorizzazioni per l’introduzione di armi nel Parco, di partecipazione alle attività di accertamento e regolazione degli squilibri faunistici esistenti nell’area protetta, di organizzazione e sviluppo dei monitoraggi ambientali attivati dal Parco, di aggiornamento del Piano AIB, di supporto alle attività di ricerca, di divulgazione e informazione ambientale e di rappresentanza, di supporto ai processi di definizione e aggiornamento del Piano e del Regolamento del Parco, di aggiornamento e formazione del personale, di coordinamento e intesa con l’organizzazione della Protezione Civile ai fini delle attività di prevenzione e intervento per la sicurezza e la salvaguardia della popolazione in caso di calamità naturali e per la tutela dell’incolumità di quanti frequentano il territorio del PNAT per attività escursionistiche, di coordinamento e intesa con associazioni, enti, istituti, organizzazioni e soggetti con cui il PNAT stipuli o definisca rapporti di collaborazione e di intervento finalizzati a promuovere, valorizzare e approfondire la conoscenza del territorio protetto, della sua storia, tradizioni e peculiarità nel quadro delle finalità ascritte al PNAT.

Le Stazioni “Parco” esercitano la funzione primaria di controllo del territorio loro assegnato.

Ogni Stazione “Parco” è l’organo territoriale di riferimento per la comunità locale compresa nella giurisdizione e ha consolidate tradizioni di polizia di prossimità per le complesse dinamiche delle comunità rurali e diretta rappresentanza esterna relativamente alla funzioni di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, di Protezione Civile e di servizio al cittadino, così come di autonoma organizzazione del reparto, nell’ambito degli indirizzi, direttive e disposizioni impartite dal Comandante del Reparto, delle disposizioni e ordinamenti dell’Amministrazione e della normativa vigente.

Ci si propone, al fine di mettere a frutto la presenza sul territorio delle Stazioni ai fini della sorveglianza, di sviluppare nel personale, attraverso un percorso di formazione da intraprendere assieme al PNAT, una crescente capacità di rilevazione e interpretazione degli aspetti naturalistici dell’area di competenza.

3.6. I servizi

Il PNAT, nel rispetto della autonomia organizzativa e funzionale del Reparto, dà atto dell’organizzazione che detto ufficio prevede di sviluppare per il perseguimento degli obiettivi concordati, oltre allo svolgimento del normale servizio d’Istituto, come di seguito indicato.

3.6.1. Orari di servizio del Reparto

Il Reparto CC PNAT svolge orario di servizio su sei giorni: dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle ore 8.00 alle 17.00, e al sabato dalle 8.00 alle 14.00.

L’apertura al pubblico è prevista tutti i giorni, dalle ore 9.00 alle 13.00.

3.6.2. Orari di servizio delle Stazioni Parco

La Stazione “Parco” di Portoferraio effettua l’apertura al pubblico: dalle ore 08:00 alle ore 11:00 di ogni giovedì feriale;

la Stazione “Parco” di Marciana Marina effettua l’apertura al pubblico: dalle ore 08:00 alle ore 11:00 di ogni martedì feriale;

la Stazione “Parco” di Isola del Giglio effettua l’apertura al pubblico: dalle ore 08:00 alle ore 11:00 di ogni mercoledì feriale;

In relazione alle esigenze di servizio o situazioni imprevedibili il ricevimento al pubblico potrebbe subire variazioni, fermo restando l’ausilio del Reparto nei casi di necessità e urgenza.

Ulteriori contatti col pubblico vengono definiti su appuntamento, anche con l’ausilio della e-mail o Pec istituzionale.

I rapporti esterni sono improntati alla tempestività, con particolare riguardo alla prossimità al cittadino e alla sussidiarietà tra le istituzioni della pubblica amministrazione.

Il Reparto svolge concorso ai servizi di ordine e sicurezza pubblica, su disposizione delle Prefetture e sotto il coordinamento delle Questure, con procedure e modalità proprie dell’Arma dei Carabinieri.

Le Stazioni svolgono servizio di emergenza ambientale (c.d. servizio 1515) sulle isole dell’Arcipelago, con limiti intrinseci al frazionamento insulare della giurisdizione e in funzione del personale disponibile, oltre al normale servizio d’Istituto, alla vigilanza sul rispetto delle specifiche norme di salvaguardia del Parco Nazionale, alle attività tecniche in conto Parco. Il tutto secondo priorità disposte di volta in volta dal Comandante del Reparto.

Eventi, situazioni o condizioni di specifico rilievo che interessino il territorio del Parco vengono prontamente riferite al PNAT.

3.6.3 Servizi di sorveglianza del territorio.

Il Reparto impiega nel territorio elbano del Parco, nei giorni feriali, fino a 4 militari organizzati in 2 pattuglie, con copertura territoriale e oraria legata alle effettive necessità e copertura, per quanto possibile, del servizio 1515 anche nei giorni festivi; specifiche esigenze possono portare a effettuare servizio anche in orari e giorni diversi.

Sull’Isola del Giglio il servizio viene assicurato con una pattuglia giornaliera di due militari della Stazione “Parco”, salvo impedimenti contingenti.

Nei giorni festivi il servizio è effettuato sull’isola d’Elba da una pattuglia, compatibilmente con le risorse disponibili, anche in base alle esigenze segnalate dal PNAT.

Il Reparto considera tale previsione di minima suscettibile di essere incrementata occasionalmente in considerazione di eventi, manifestazioni, cerimonie e servizi operativi speciali che coinvolgono la struttura, a seconda degli ambiti territoriali interessati.

Per il 2021 si prevede un costante impegno in termini di sorveglianza nelle aree di particolare pregio e/o sensibilità ambientale quali le dune di Lacona e l’area umida di Mola, nonché la rete escursionistica del Parco, con particolare riferimento al contesto del Monte Capanne e dell’Elba occidentale, del Monte Calamita e del Riese.

4. AMBITI PRIORITARI DI SORVEGLIANZA

4.1. Attività di controllo in materia urbanistico-edilizia

Il territorio dell’Arcipelago Toscano, col suo notevole valore ambientale e la rilevante attività turistica, richiede il mantenimento di un elevato livello di attenzione verso queste violazioni. Ciò soprattutto nel territorio del Parco Nazionale, dove le violazioni (modifiche strutturali, ampliamenti, cambi di destinazione d’uso) sono forse minori, ma sempre di elevato impatto. Nel Parco, inoltre, l’esecuzione di ogni intervento autorizzato dall’Ente deve essere vigilata dal Reparto. Vi è, inoltre,

l'azione di controllo sulla corretta attuazione della rimessa in pristino a seguito di sentenza e sugli obblighi di legge dei Comuni e dell'Ente Parco.

Si prevede pertanto di proseguire l'attività di vigilanza e repressione dei reati in materia urbanistico-edilizia, attraverso accertamenti sia disposti dall'Autorità Giudiziaria che a seguito di esposti e segnalazioni o sulla base di controlli di iniziativa.

4.2. Attività di controllo in materia di rifiuti

Il problema dei rifiuti è costituito prevalentemente dalla presenza di piccoli abbandoni lungo le scarpate stradali e nelle aree più facilmente raggiungibili con i mezzi motorizzati o prospicienti i locali notturni.

Il primo obiettivo da conseguire è quello della prevenzione, attraverso lo strumento dell'educazione ambientale dei cittadini e dei giovani in particolare e attraverso un controllo costante del territorio; dopodiché si procederà agli adempimenti sanzionatori previsti, nonché alla segnalazione agli Enti competenti, perché emanino i dovuti provvedimenti amministrativi di rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

4.3. Attività di vigilanza su catture e abbattimenti degli ungulati - antibracconaggio

Il sovrappopolamento degli ungulati costituisce uno dei principali problemi ambientali del territorio dell'Isola d'Elba (cinghiali e mufloni) e dell'Isola del Giglio (mufloni).

La diffusione di cinghiali e mufloni introdotti in tempi relativamente recenti richiede una gestione continua in attività di controllo, per prevenire o limitare gli impatti negativi su specie e habitat, anche di interesse comunitario.

Il PNAT attua ogni anno le azioni previste dal piano di controllo vigente per il cinghiale e il muflone, approvato da ISPRA. Per il muflone il piano prevede di puntare all'eradicazione sia sull'Isola d'Elba, sia sull'Isola del Giglio. Il controllo viene effettuato mediante cattura e abbattimenti selettivi con l'impiego di selecontrollori abilitati dall'Ente. Il Parco organizza, in collaborazione con la Polizia Provinciale di Livorno, l'abbattimento dei cinghiali e dei mufloni nei casi in cui venga segnalata la presenza in ambiti limitrofi alle abitazioni e in aree dove non sono possibili catture o punti sparo. Nel 2021 il Parco prevede di continuare con le operazioni necessarie per ridurre i contingenti numerici di cinghiale e di muflone sull'isola d'Elba. A supporto di tali attività il Reparto è chiamato a collaborare con il controllo della corretta attuazione della filiera di cattura e trasporto degli ungulati e ad intensificare la propria operatività vigilando su fenomeni di contrasto all'azione, con particolare riferimento alla prevenzione e alla repressione dei crescenti fenomeni di danneggiamento e vandalismo a danno di gabbie/recinti di cattura, interpretabili come manifestazioni di ostilità all'iniziativa e in generale alle politiche di gestione faunistica.

Il PNAT aggiornerà tempestivamente il Reparto sulle proprie attività di controllo delle catture e sull'attività dei c.d. "selecontrollori" nelle forme più tempestive e opportune, affinché nel corso del servizio d'Istituto il Reparto possa effettuare controlli efficaci su autoveicoli, autorizzazioni, cartelli, punti sparo, al fine di far applicare correttamente le modalità operative indicate nel Regolamento per le attività di selecontrollo.

Il bracconaggio sarà sistematicamente contrastato con la predisposizione di appositi servizi diurni e notturni nelle aree più sensibili a tale fenomeno. All'apertura della stagione venatoria nelle aree esterne in prossimità dei confini del Parco, sarà assicurata particolare attenzione agli eventuali sconfinamenti e all'introduzione di armi nell'area protetta.

Si prevede, compatibilmente con le risorse umane disponibili e avvalendosi anche dei mezzi nautici dell'Arma, l'effettuazione di servizi mirati all'attività di antibracconaggio lungo le coste delle isole minori.

4.4. Attività di vigilanza sul rispetto del divieto di pasturazione

In considerazione delle criticità riscontrate sull'aumento del fenomeno, sia per le specie di interesse venatorio che per gli animali d'affezione, il Reparto svolgerà attività di sensibilizzazione, prevenzione e repressione. Singoli cittadini, infatti, alimentano illegalmente gli animali, ottenendo il pericoloso effetto di renderli confidenti e invasivi degli spazi urbani, con grandi difficoltà di cattura da parte degli operatori preposti. Sarà cura del Reparto assicurare il rispetto del divieto di pasturazione degli Ungulati, nonché intervenire nei casi di alimentazione di colonie feline, qualora ciò avvenga al di fuori delle norme che disciplinano la materia. Il Reparto relazionerà periodicamente all'Ente Parco.

4.5. Attività di controllo sul prelievo abusivo di acque

Il prelievo di acque dal sottosuolo è aumentato, anche con la copertura di richieste di autorizzazioni alla perforazione con finalità diverse. Permane, inoltre, la presenza di condotte in polietilene abusive, talvolta ubicate in aree boscate, utilizzate per il prelievo dai corsi d'acqua o per l'adduzione di acqua potabile ad abitazioni isolate.

Sono altresì diffusi serbatoi in materiale polimerico non autorizzati. Nel 2021 il Reparto si impegna ad effettuare controlli anche sull'utilizzo di acque pubbliche per il riempimento di piscine da parte di privati.

Complessivamente si deve tendere all'eliminazione del prelievo non autorizzato dai corsi d'acqua.

L'Ente Parco segnala al Reparto le aree più sensibili a questa forma di disturbo, al fine di concentrare le attività di vigilanza.

4.6. Attività di controllo sugli scarichi abusivi in mare o nei corsi d'acqua

Il rilievo degli scarichi abusivi in mare (con riferimento alle isole interessate dall'estensione a mare del Parco) viene effettuato dalla Guardia Costiera e, nella nuova configurazione operativa derivante dall'attuazione del D.Lgs 177/2016, anche dal servizio navale della Guardia di Finanza, in collaborazione con il Reparto.

Le pattuglie CC forestali impegnate in altri servizi provvederanno comunque a rilevare presenza e ubicazione di scarichi abusivi provenienti da fabbricati, spesso ubicati in zone isolate e a espletare i provvedimenti sanzionatori previsti. Della presenza di tali opere verrà data comunicazione ai competenti Enti territoriali, per l'adozione dei relativi provvedimenti di rimozione o regolarizzazione.

Allo scopo di consentire il prelievo dei campioni di fluidi, il Reparto si avvarrà della collaborazione dell'A.R.P.A.T. di Piombino.

4.7. Attività di controllo sul transito fuori strada con mezzi a motore

Le violazioni in materia di transito fuori strada con veicoli a motore costituiscono attualmente uno dei problemi ambientali maggiormente sentiti sull'Isola d'Elba. Il fenomeno causa notevoli danni dal punto di vista idrogeologico e ambientale lungo i percorsi transitati dai mezzi fuoristrada, soprattutto a due ruote. Una particolare attenzione sulla materia è stata anche recentemente sollecitata, in particolar modo per quanto riguarda i territori compresi nella Rete Natura 2000 e nei Parchi Nazionali.

La risoluzione del problema è demandata all'approvazione del Regolamento del Parco; in assenza, non si può prescindere dalla preesistente classificazione da parte dei Comuni elbani di viabilità locale non più in uso e ora naturalizzata, che faceva riferimento al transito di mezzi diversi dagli attuali. Il

Regolamento dovrà codificare le mutate esigenze di viabilità e l'attuale pregio ambientale delle fasce considerate; una cosa era infatti l'esigenza dei contadini di svolgere le proprie attività agricole con carri a trazione animale e un'altra è l'attuale percorrenza di apprezzati sentieri escursionistici con mezzi a motore che recano danno ambientale, dissesto idrogeologico e disturbo.

Il Reparto intende approfondire gli aspetti legati allo sviluppo di boschi di neo-formazione lungo tracciati di viabilità storica, non più in uso al traffico veicolare da decenni e quindi ora rientranti nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e paesaggistico, pur se ancora classificati come strade nei catasti comunali.

Una chiara e adeguata riclassificazione delle strade a fondo naturale consentirà di svolgere servizi mirati alla repressione delle violazioni. Tali servizi verranno effettuati nelle zone maggiormente frequentate dai mezzi fuoristrada, prevalentemente nei periodi aprile-giugno e settembre-ottobre, in particolar modo tenendo conto degli appuntamenti sportivi e dei raduni, autorizzati, annunciati e pubblicati ordinariamente su vari siti internet.

In considerazione della forte pressione turistica e dei numerosi raduni e competizioni sportive, che avvengono anche in ZSC e ZPS, attenzione sarà rivolta a ogni forma di impatto (inquinamento acustico, liquido, solido, ecc) sull'ambiente, le acque, la fauna e la flora del Parco delle suddette attività, anche qualora queste avvengano fuori Parco (rumori che recano disturbo alla fauna, liquidi che percolano nel territorio del Parco, ecc).

4.8. Attività di vigilanza rispetto alla fruizione turistica

Particolare attenzione sarà garantita nelle giornate di maggiore afflusso turistico (festività pasquali, ponti primaverili, mesi estivi). Il Reparto favorirà la massima presenza dei Carabinieri Forestali nel territorio soprattutto lungo i tracciati escursionistici e nelle aree di sosta, ai fini di prevenzione e dissuasione dal commettere illeciti; verranno sviluppate attività di accertamento e controllo degli accessi in aree non autorizzate, informazione e repressione di qualsiasi condotta irregolare o suscettibile di rischio, quali campeggio abusivo, disturbo della fauna, inquinamento acustico, abbandono rifiuti, inquinamento dei corsi d'acqua, ecc.

Per quanto riguarda l'Isola d'Elba si conferma per il 2021 l'impegno in termini di sorveglianza nelle aree di particolare pregio e/o sensibilità ambientale quali le dune di Lacona e l'area umida di Mola, nonché la rete escursionistica del Parco Nazionale, con particolare riferimento al contesto del Monte Capanne e dell'Elba occidentale, del Monte Calamita e del Riese.

Per quanto riguarda le isole minori, il Reparto svolge il servizio di vigilanza compatibilmente con la disponibilità di risorse e di mezzi per raggiungerle.

A Pianosa, stante il particolare valore naturalistico che ne fa oggetto di numerosi studi scientifici e iniziative di tutela, il Reparto effettua attività di vigilanza e controllo rispetto alle norme e ai regolamenti del Parco con particolare attenzione alle fruizioni della rete sentieristica, alle modalità di accesso e alle restrizioni vigenti in diversi settori dell'isola; nel corso del 2021 tale attività sarà condotta stabilmente e con intensità crescente nei periodi di maggiore affluenza turistica (presenza stabile di una pattuglia – a rotazione – nei tre mesi estivi dal 15 giugno al 15 settembre), anche con riferimento alla fascia oraria serale/notturna.

Impegno altrettanto significativo verrà garantito:

- sull'isola di Giannutri con servizi continuativi (in corrispondenza della stagione estiva), in periodi concordati con l'Ente Parco e in ragione di specifiche esigenze di sorveglianza;
- sull'isola di Gorgona con servizi di sorveglianza prioritariamente mirati alle attività di fruizione turistica e svolti con intensità crescente nel periodo estivo (controllo ticket e rispetto contingentamento turisti).

Tali esigenze richiedono un servizio strutturato di rinforzo estivo al personale da prevedere e programmare per tempo.

In termini più generali, il Reparto si attiverà, altresì, per il monitoraggio delle condizioni della cartellonistica e dello stato delle aree attrezzate realizzate dall'Ente Parco. Al contempo si agirà, per quanto possibile, per individuare i responsabili di atti vandalici perpetrati a danno del patrimonio pubblico.

4.9. Gli incendi boschivi: L'organizzazione, il servizio sul territorio, la direzione delle operazioni di spegnimento, la prevenzione, l'attività investigativa sui reati di incendio boschivo, l'attività in ambito internazionale.

L'organizzazione

Contrariamente al passato, gli ultimi lustri sono stati contraddistinti da un ridotto numero di incendi boschivi; dal 2016 al 2020 il numero di eventi è rimasto basso e con ridotta estensione. Nel 2017 e nel 2018 si è dato grande impulso alla prevenzione, attraverso incontri ripetuti e frequenti con le Amministrazioni locali, con le associazioni di volontariato e di categoria, nonché a mezzo stampa ed emittenti televisive locali. Massimo è stato l'impegno delle Stazioni Parco nei controlli AIB e nella prossimità con agricoltori, cacciatori, escursionisti, ecc. Le Stazioni sono inoltre intervenute anche sul più piccolo principio di incendio (sia boschivo che di vegetazione), ricostruendone in quasi tutti i casi dinamica e autori anche con l'ausilio delle più moderne tecniche investigative; ogni volta si è data diffusione del fatto a mezzo stampa, al fine di tenere massima l'attenzione della popolazione.

Il servizio antincendio è organizzato, in base a quanto previsto dalla legge quadro sugli incendi boschivi 21/11/2000 n. 353, dalla legge regionale 21/03/2000 n. 39 e successive modificazioni e dal relativo regolamento di attuazione D.P.G.R. 08/08/2003 n. 48/R.

Vengono periodicamente emanati i piani operativi a livello regionale, provinciale e comunale.

Con l'attribuzione al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco delle residue competenze CFS in tema di lotta attiva (ivi compresa la direzione delle operazioni di spegnimento), ai Carabinieri Forestali restano importanti attività, quali la prevenzione in tutte le sue sfaccettature e la vigilanza sul rispetto delle norme antincendio boschivo, la repressione delle violazioni amministrative e penali, l'alimentazione delle banche dati, il rilievo delle aree percorse dal fuoco.

Nell'ambito dell'organizzazione sopra descritta il Reparto è disponibile a collaborare per la formazione e per la partecipazione a tavoli tecnici. Inoltre, in considerazione dell'elevato indice di rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, al fine di garantire un potenziamento della vigilanza, nelle giornate caratterizzate da condizioni di elevata siccità e da vento particolarmente intenso, vengono attuate le procedure contenute in un protocollo aggiuntivo, sottoscritto annualmente presso la Prefettura di Livorno, che prevede il coinvolgimento nell'attività di prevenzione e controllo del territorio delle forze dell'ordine (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza).

La prevenzione

Sulla base delle esperienze precedentemente maturate, il Reparto, congiuntamente con gli altri Enti competenti in materia, contribuisce ad accrescere la cultura della prevenzione presso le scuole e le associazioni di categoria.

Alcuni Comuni hanno emanato apposite ordinanze finalizzate a incrementare il livello di autoprotezione dagli incendi. Le Stazioni "Parco" effettueranno una ricognizione delle ordinanze esistenti presso i Comuni nei territori di competenza. Quindi il Reparto valuterà l'opportunità di sensibilizzare i Comuni e gli Enti competenti per l'adeguamento delle ordinanze alle normative vigenti.

Le Stazioni "Parco" effettueranno la ricognizione e la verifica della funzionalità delle opere di prevenzione degli incendi boschivi riportate sul piano provinciale A.I.B., segnalando gli eventuali impianti non censiti. Gli Enti competenti hanno autorizzato la realizzazione di piscine, a condizione che i proprietari ne consentano l'uso, in caso di necessità, per finalità antincendi boschivi. Il Reparto e le Stazioni "Parco" provvederanno a censire tali strutture, sia attraverso il controllo delle

autorizzazione rilasciate, sia tramite la ricognizione sul territorio degli impianti esistenti e l'ausilio delle memorie storiche disponibili.

Nell'Isola d'Elba si è verificata una notevole riduzione del numero e della gravità degli eventi di incendio boschivo; continuano a verificarsi tuttavia incendi colposi sviluppatasi spesso in conseguenza di abbruciamenti di terreni ex-seminativi o di residui vegetali derivanti da potature di poderi e giardini. Per ridurre il rischio, le Stazioni "Parco" continueranno l'attività di prevenzione e repressione delle violazioni alle normative vigenti in materia di prevenzione incendi e l'opera di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei rischi connessi all'uso incontrollato dei fuochi all'aperto.

Il Reparto provvederà a stimolare gli Enti competenti, affinché intraprendano iniziative adeguate di sensibilizzazione della cittadinanza sui corretti comportamenti da tenere nell'abbruciamento, ove e quando consentito, del materiale vegetale di risulta dall'attività agricola e dalla manutenzione dei giardini.

L'attività investigativa sui reati di incendio boschivo

L'attività investigativa negli anni recenti ha consentito di conseguire importanti risultati per la repressione dei reati, sia di natura dolosa che colposa.

L'obiettivo, in considerazione dei positivi risultati conseguiti, è proseguire e incrementare l'attività di investigazione intrapresa negli scorsi anni.

5. SERVIZI PRIORITARI E CONTINUATIVI DI SUPPORTO TECNICO

5.1. Attività istruttoria per conto dell'Ente Parco in materia forestale

Ai sensi del D.P.C.M. 05/07/2002, il Reparto continuerà a collaborare con l'Ente Parco per l'espletamento dell'attività istruttoria relativa alle richieste di intervento in materia forestale, attraverso la formulazione di un parere relativo agli aspetti ambientali dell'intervento, sulla base delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco e delle Indicazioni Operative per la Gestione delle Risorse Forestali nei Parchi Nazionali predisposte dal MATTM.

Proseguirà inoltre l'attività svolta dal personale in collaborazione con i vari Enti competenti in materia di fitopatologie della vegetazione.

5.2. Attività istruttoria in materia urbanistico-edilizia

Ai sensi del D.P.C.M. 05/07/2002, il Reparto collabora con il PNAT per l'espletamento dell'attività istruttoria relativa alle pratiche in materia urbanistico-edilizia, attraverso la formulazione di un parere relativo agli aspetti ambientali dell'intervento, sulla base delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco.

5.3. Attività di collaborazione con l'Ente Parco in materia di conservazione della natura

Ai sensi del D.P.C.M. 05/07/2002, il Reparto collabora con l'Ente Parco per le varie attività svolte in materia di conservazione della natura:

- censimenti faunistici sull'Elba e sulle altre Isole dell'Arcipelago Toscano;
- attività di ricerca scientifica intraprese dal PNAT e altri Enti (Università, Acquari, Istituti di ricerca, ecc.).

5.4. Attività relative a percorsi formativi

Si confermano le attività di aggiornamento e di formazione svolte in comune tra il Reparto e l'Ente Parco nelle diverse tematiche amministrative e tecniche con l'obiettivo di garantire l'interscambio delle informazioni, l'aggiornamento sulle normative e sugli strumenti gestionali vigenti, l'integrazione delle rispettive competenze ed una sempre più efficiente ed efficace collaborazione.

5.5. Attività di divulgazione ed educazione ambientale

Nei limiti delle risorse disponibili, il Reparto persegue l'attività con tutti i soggetti interessati, partecipando a iniziative di educazione ambientale, sulla base di campagne avviate a livello ministeriale ed in collaborazione sia con l'Ente Parco che con istituti scolastici, così come a varie iniziative con finalità sociali e umanitarie organizzate da istituti di cura e assistenza o in collaborazione con altre amministrazioni (Casa Circondariale di Porto Azzurro, ecc.).

Il Reparto, anche attraverso le Stazioni Parco, si impegna a diffondere informazioni territoriali, norme e regole di comportamento agli escursionisti e ai visitatori, materiali divulgativi e promozionali relativi all'area protetta.

5.6. Servizi emergenti

In caso di necessità, per situazioni contingenti, eventi, attività formative, partecipazione a convegni, riunioni, rappresentanze o emergenze di qualsiasi natura non preventivate, il PNAT potrà richiedere al Comandante del Reparto la disponibilità a organizzare servizi particolari da determinare di volta in volta.

In caso di organizzazioni complesse o che richiedano interventi gravosi per rimborsi, indennità, spese di viaggio e soggiorno, sarà considerata l'incidenza del caso e valutata l'eventuale l'adozione di specifici impegni di spesa straordinari, per non pregiudicare l'ordinario andamento delle attività e non limitare in conseguenza le risorse destinate al corrente funzionamento del Reparto.

5.7. Servizio stampa e divulgazione istituzionale

Nell'ambito delle disposizioni impartite dal Comando Generale dell'Arma sulla comunicazione istituzionale, il Reparto, riferendo il rispettivo ambito di operatività al territorio del Parco Nazionale, sosterrà la valorizzazione e la promozione di un'immagine positiva e concorrente alla crescita e all'affermazione dell'area protetta.

Nei rapporti con i media mantenuti dal Reparto sarà assicurata corretta informazione e riconoscibile ruolo del PNAT per quanto attiene alle rispettive finalità e competenze, fermo restando che le iniziative a riguardo saranno sviluppate nei limiti delle funzioni e attribuzioni proprie dell'Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Alimentare Carabinieri.

I comunicati stampa riguardanti le attività all'interno dell'area protetta saranno preventivamente concordati con l'Ufficio Stampa del PNAT, con il quale si manterrà una costante attività di scambio e collaborazione.

5.8. Gestione del contenzioso

Il Reparto intende sviluppare, d'intesa con il PNAT e nella più ampia cornice organizzativa e funzionale dell'Arma dei Carabinieri, una risoluta azione di prevenzione e repressione degli illeciti di sistema (reati ambientali organizzati, associativi e che coinvolgano la responsabilità di più soggetti e/o della pubblica amministrazione).

Il Reparto riferisce al PNAT gli accertamenti effettuati e trasmette i verbali di contestazione degli illeciti rilevati nel territorio del Parco afferenti la normativa di competenza dell'Ente, ad avvenuta notifica degli stessi.

Il Reparto può essere incaricato della notifica di ordinanze, ingiunzioni, disposizioni dettate dal legale rappresentante dell'area protetta.

In caso di accertamento di illeciti penali, il Reparto riferirà al PNAT tutti gli elementi e le circostanze utili ai fini dell'esercizio delle competenze stabilite dall'art. 29 della Legge 394/1991 e s. m. e i., nonché della valutazione delle azioni da intraprendere quale parte offesa nell'ambito dei procedimenti attivati dall'Autorità Giudiziaria.

Nello svolgimento delle attività di sorveglianza e controllo del territorio dell'area protetta, il Reparto garantisce il pieno rispetto degli obblighi previsti dal codice per la protezione dei dati personali, configurandosi quale autonomo titolare di trattamento.

5.9. Relazioni di condivisione

Il programma delle attività indicato nel presente Piano Operativo individua i settori di azione e gli ambiti di svolgimento delle attività di competenza.

In caso di modifiche sostanziali all'organigramma del Reparto, il Piano Operativo potrà essere adattato alla luce delle diverse possibilità o difficoltà operative che si dovessero manifestare.

Il PNAT adotta il Piano Operativo con proprie procedure, secondo quanto predisposto in collaborazione con il Comandante del Reparto.

Il PNAT può chiedere adattamenti al Piano Operativo sulla base di nuove necessità che dovessero intervenire.

Il Comandante del Reparto riferisce periodicamente al PNAT sull'andamento delle attività, su richiesta anche attraverso relazioni scritte.

Il Comandante del Reparto viene invitato di norma alle sessioni del Consiglio Direttivo, in particolar modo per la trattazione di argomenti specifici.

Il Comandante del Reparto può essere invitato alle sessioni di verifica tra i Capi Servizio dell'Ente, convocate dalla Direzione.

Il Comandante del Reparto può essere incaricato di partecipare a titolo di servizio a commissioni istituite dall'Ente. Il Comandante del Reparto può delegare un proprio sostituto, ove sia impedito a partecipare.

Le Delibere relative a Programmi, Piani e documenti strategici del PNAT nonché i provvedimenti di autorizzazione alla spesa vengono sempre trasmesse per conoscenza al Reparto.

Il Comandante del Reparto può ricevere incarico di rappresentanza dell'Ente in occasione di manifestazioni o tavoli di lavoro a carattere locale, ove ciò sia compatibile con la funzione rivestita.

5.10. Rapporti di garanzia

L'Ente Parco si riferisce al Comandante del Reparto attraverso il Direttore, secondo la propria organizzazione amministrativa.

In caso di qualsiasi controversia che non sia possibile risolvere nell'ambito dei rapporti reciproci tra il Direttore dell'Ente Parco e il Comandante del Reparto, saranno investiti del caso i rispettivi organi a ciò preposti gerarchicamente sovraordinati, per la definizione di apposite soluzioni.

5.11. Impegni programmatici reciproci

Reparto e PNAT si impegnano:

- a ricercare e attuare misure di semplificazione, ammodernamento e sviluppo delle procedure di relazione amministrativa;

- a promuovere attività e occasioni di formazione per il personale del Reparto e del PNAT sulla base di momenti di scambio reciproco e/o di percorsi formativi specialistici;
- a favorire iniziative di interscambio e di relazione, anche ai fini del benessere individuale, ricreativi e di elevazione culturale, comuni tra il personale del PNAT e del Reparto
- a mettere a disposizione reciproca copia di ogni elaborato, testo, studio o pubblicazione a carattere scientifico, didattico o divulgativo predisposto sulla base dei dati rilevati e/o forniti, nell'ambito delle attività di collaborazione previste dal presente Piano.

6. PIANO FINANZIARIO

Per assicurare adeguato sostegno all'attuazione del Piano Operativo, viene concordato tra il PNAT e il Reparto un piano finanziario annuale che definisce la ripartizione dello stanziamento ordinario iscritto in bilancio, distinto tra spese di parte corrente e per investimenti.

In caso di necessità contingenti, il Piano Finanziario potrà essere variato previa consultazione tra le parti.

In caso di variazione in diminuzione, il Reparto potrà proporre conseguenti modifiche al Piano di lavoro già definito. Analogamente, in caso di opportunità di integrazione al contributo ordinario, il Reparto dovrà prospettare ulteriori possibilità operative nelle quali impegnare la rispettiva organizzazione.

Il Reparto comunque si impegna a cercare soluzioni di economicità e razionalizzazione delle spese, con particolare riguardo all'impiego del personale, alle forme di contenimento dei consumi e di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o a basso costo, attraverso lo sviluppo della diffusione delle nuove tecnologie e delle reti telematiche.

6.1. Finanziamenti ordinari

Si dà atto che lo stanziamento complessivo iscritto al bilancio 2021 del PNAT per il funzionamento del reparto è pari a € **132.420**.

Spese Correnti

1. spese accessorie per il personale -

si prevede la necessità di un concorso del Parco alle spese accessorie per il personale, per oneri di missione, straordinario e spese di traghettamento, indispensabili per sostenere con garanzia di risultato servizi necessari di mobilità, presenza e operatività, per un importo presunto di € **28.000** (€ 27.000 per le missioni e € 1.000 per spese di traghettamento).

2. automezzi -

tenuto conto della necessità di acquisto di carburante e delle altre spese di gestione dei mezzi in dotazione, si indica un importo presunto di € **11.000**.

3. canoni, utenze, tributi -

si prevede il concorso del PNAT per canoni, utenze, tributi necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici, per un importo di € **20.500**.

4. altre spese di funzionamento degli uffici -

sulla base dei costi pregressi, in considerazione dell'efficienza e della funzionalità delle sedi dell'Ufficio e delle Stazioni dipendenti, si prevede la necessità di concorso del PNAT per cancelleria, manutenzioni ordinarie a strumenti e attrezzature ecc. per un importo presunto di € **27.000**.

5. canone locazione

per la Stazione "Parco" Isola del Giglio si prevede un importo di € **37.320**.

Spese in Conto Capitale

1. **spese per acquisto di beni durevoli -**
comprensivi di attrezzature tecniche, € **8.600**.

6.2. Note organizzative sulle spese

In considerazione della carenza di organico, si è ritenuto di puntare su un incremento della possibilità di movimento del personale (missioni, straordinari e carburante), con l'obiettivo, condiviso con l'Ente Parco, di rafforzare la presenza estiva sulle isole minori.

E' impegno del Reparto, cui l'Ente riferisce periodicamente, monitorare l'andamento della spesa, per garantire il rispetto del programma e il contenimento entro le disponibilità impegnate.

I titoli di spesa intestati al Reparto, appositamente sottoscritti dal Comandante del Reparto e giustificati ai fini dei servizi resi alle dipendenze funzionali del PNAT, sono rimessi al Servizio Amministrativo dell'Ente per la relativa verifica e liquidazione, fino all'ammontare complessivo previsto dall'impegno assunto a riferimento, che non potrà essere superato.

Tutte le fatture devono essere intestate all'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano per procedere con la liquidazione e il pagamento delle spese.

Se le esigenze di servizio non renderanno possibile rispettare l'esatta ripartizione delle spese tra le categorie sopra elencate (spese accessorie per il personale, automezzi, spese di funzionamento degli uffici, canoni, utenze, tributi, traghettiamenti, acquisto di beni durevoli), le stesse potranno scostarsi del 15% rispetto alla ripartizione suddetta, senza che il PNAT autorizzi preventivamente lo scostamento.

Resta inteso che lo stanziamento in bilancio non può essere superato, se non previa apposita variazione di bilancio.

6.3. Finanziamenti straordinari

Secondo i precedenti documentati negli anni passati, il PNAT considera l'opportunità di prevedere in corso d'anno quote aggiuntive allo stanziamento per il funzionamento del Reparto, secondo impegni straordinari a integrazione dei capitoli competenti.

Tali stanziamenti straordinari saranno destinati a integrare le voci di spesa ordinarie, in proporzione alle necessità, secondo le voci già previste per la ripartizione dello stanziamento iniziale.

Per eventuali spese che si rendano necessarie, riferite a voci specifiche fuori dell'ordinario, sarà chiesta preventivamente l'autorizzazione.

IL DIRETTORE
Dott. Maurizio Burlando

IL COMANDANTE
Ten. Col. Stefano Cipriani

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.